

Cosa è:

La febbre della Rift Valley è una grave malattia virale zoonotica trasmessa principalmente da vettori come le zanzare. Colpisce principalmente i ruminanti, ma può essere trasmessa all'uomo sia attraverso il contatto diretto con animali infetti sia tramite le punture di zanzare vettori. Questa patologia rappresenta una **minaccia significativa sia per la salute animale che pubblica**, causando seri problemi economici e sanitari nelle aree colpite

È causata da un virus a RNA della famiglia *Phenuiviridae*, genere *Phlebovirus*, trasmesso principalmente da zanzare *Culex* e *Aedes*. Tra le arbovirosi, la RVF è una delle zoonosi più rilevanti, con un alto potenziale di diffusione globale. Attualmente è presente in paesi vicini all'Europa, rappresentando una minaccia per la sanità pubblica e veterinaria.

Categorie di appartenenza


OVINI

BOVINI

CAPRINI

CAMELIDI

RODITORI

PIPISTRELLI

OSPITI
AMPLIFICATORI

SERBATOI
DI INFEZIONE

I principali ospiti amplificatori del virus sono i **ruminanti domestici**, in particolare gli **ovini**, i **bovini**, i **caprini** e i **camelidi** (cammelli e dromedari). Alcuni animali selvatici come **roditori**, **ruminanti selvatici** e **pipistrelli** possono contribuire alla persistenza del virus durante i periodi inter-epizootici, costituendo dei serbatoi di infezione.

Diverse specie di **zanzare**, soprattutto *Aedes* e *Culex* spp., **trasmettono il virus agli animali e all'uomo**, e in alcune specie di *Aedes* è stata osservata la trasmissione verticale del virus.

Origine e trasmissione

La febbre della Valle del Rift è una malattia che **ha origine nell'Africa centro-orientale**, dalla quale si è **successivamente propagata in tutta l'Africa subsahariana**. Più recentemente, la sua diffusione si è **estesa anche nell'Africa settentrionale e nella penisola arabica**, rendendola una **minaccia di portata regionale e globale**.

Si trasmette sia **indirettamente**, tramite **punture di artropodi vettori** (soprattutto zanzare del genere *Aedes* e *Culex*), che **direttamente**, attraverso il **contatto con fluidi corporei, carcasse e organi di animali infetti**, specialmente durante attività veterinarie e di macellazione. Anche il **latte/colostro** è un possibile veicolo di trasmissione. Ad oggi, **non è stata documentata alcuna trasmissione della malattia da uomo a uomo**.

Nell'Africa Settentrionale, le condizioni climatiche favoriscono la sopravvivenza e l'abbondanza dei vettori soprattutto in estate e autunno. In altre aree dell'Africa, Arabia Saudita e Yemen, le epidemie sono generalmente legate a precipitazioni intense, come quelle associate al fenomeno El Niño.

Sintomi e impatti

ANIMALI	UOMO
<p>I segni clinici della RVF variano in base alla specie coinvolta, e all'età dell'animale. Agnelli e capretti sono i più suscettibili con tassi di mortalità che raggiungono il 70-100%, seguono pecore e vitelli (20-70% di mortalità). Specie moderatamente suscettibili, come capre e bufali, presentano tassi di mortalità inferiori (<10%), mentre altri animali (come i camelidi) possono infettarsi senza sviluppare sintomi.</p> <p>Un segno distintivo delle epidemie di RVF è l'improvvisa comparsa di aborti diffusi (80-100% nelle pecore e nelle bovine gravide) e un'elevata mortalità nei giovani animali, spesso accompagnata da casi umani.</p>	<p>Nell'uomo, la RVF è spesso asintomatica o presenta sintomi simil-influenzali come febbre, debolezza e vertigini, risolvendosi in 2-7 giorni senza trattamento. Tuttavia, nell'8-10% dei casi la malattia può evolvere in complicanze gravi, tra cui malattia oculare, encefalite ed emorragie, con sanguinamenti da gengive, naso e siti di iniezione, oltre a ittero e vomito con sangue. Il tasso di mortalità è circa l'1%.</p> <p>Le persone più a rischio sono coloro che maneggiano sangue, tessuti infetti o carcasse di animali, come veterinari e operatori di laboratorio.</p>

Distribuzione geografica

La RVF è endemica in **Africa subsahariana** e **Madagascar**, ma ha causato epidemie anche in **Nord Africa**. Il **primo grande focolaio fuori dall'Africa subsahariana risale al 1977, in Egitto**, in cui la malattia causò numerosi casi umani e gravi perdite economiche. Da allora, **il virus è stato rilevato in Egitto, Senegal e Mauritania**. In Libia, focolai si sono verificati nel 2020 e 2021, mentre in Mauritania l'ultima epidemia del 2022 ha causato 47 casi umani e 23 decessi. Sebbene non ufficialmente segnalata in **Algeria, Marocco e Tunisia**, svariati studi di siero-prevalenza suggeriscono una possibile circolazione del virus. Finora, **nessun focolaio è stato segnalato in Europa**.

Misure preventive

La prevenzione della RVF negli animali si basa sulla **vaccinazione con vaccini a virus vivo attenuato o inattivato**. Inoltre, **limitare o vietare la movimentazione del bestiame** è efficace nel rallentare la diffusione del virus dalle aree infette a quelle non infette.

Per l'uomo è stato sviluppato un vaccino inattivato, ma non è attualmente disponibile in commercio. Poiché la maggior parte dei casi è lieve e autolimitante, **non esiste un trattamento specifico**; nei casi gravi, è necessaria una terapia di supporto precoce con fluidi e gestione dei sintomi.

Per ridurre il rischio di infezione nell'uomo, è **fondamentale adottare misure protettive contro le punture di zanzara** (attraverso l'uso di repellenti contro le zanzare, indumenti chiari e coprenti, ed evitare attività all'aperto nelle ore di maggiore attività delle zanzare) e **implementare buone pratiche nell'allevamento e nella macellazione degli animali**, con l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI). È inoltre essenziale garantire una corretta cottura dei prodotti di origine animale.

Per il controllo dei vettori nelle aree a rischio, si possono utilizzare zanzariere impregnate, repellenti, e larvicidi.

Riferimenti Bibliografici:

- ECDC, *Facts about Rift Valley fever*
<https://www.ecdc.europa.eu/en/rift-valley-fever/facts>
 - EFSA Panel on Animal Health and Welfare (AHAW);
Scientific Opinion on Rift Valley fever. EFSA Journal 2013;11(4):3180. [48 pp.] doi:10.2903/j.efsa.2013.3180.
Available online: <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/3180>
 - Ministero della Salute, *Febbre della Valle del Rift*
<https://www.pnrr.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/dettaglioSchedeMalattieInfettive.jsp?lingua=italiano&id=225&area=Malattie%20infettive&menu=indiceAZ&tab=1>
 - WHO, *Febbre della Rift Valley*
<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/rift-valley-fever#:~:text=Rift%20Valley%20fever%20is%20a,member%20of%20the%20Phlebovirus%20genus.>
 - WOAH, *Fact sheets on Rift Valley Fever*
<https://www.woah.org/en/disease/rift-valley-fever/>
-